

Gruppo consiliare Partito dei Sardi - Terralba

Il gruppo consiliare del Partito dei Sardi esprime la propria solidarietà al popolo catalano, vittima di azioni repressive del governo spagnolo finalizzate ad impedire il referendum sull'indipendenza della Catalogna indetto per il prossimo 1 ottobre.

La stampa, le tv e i social hanno trattato ampiamente i gravi fatti che hanno caratterizzato l'escalation del duro braccio di ferro tra il governo di Madrid e le autorità della catalane, culminato nelle ultime settimane con il blocco dei fondi federali destinati alla Catalogna e, il 20 settembre, con l'invio della "Guardia Civil" che ha proceduto all'arresto di 14 esponenti del governo regionale catalano e ha sequestrato le schede elettorali destinate al referendum.

Condotta che non solo pone a rischio la consultazione referendaria di una regione d'Europa, ma che mina le basi e i principi della nostra democrazia.

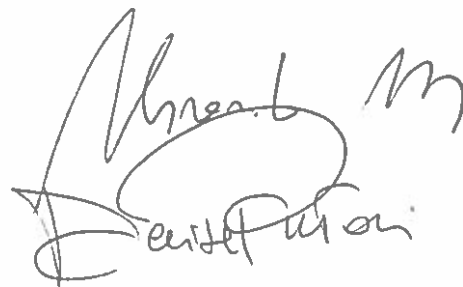
Il diritto internazionale sancisce il principio di "Autodeterminazione dei Popoli", riconosce cioè, come principio fondante della comunità internazionale il diritto di ciascun popolo di poter determinare liberamente il proprio status politico e di perseguire liberamente il proprio sviluppo economico, sociale e culturale. L'autodeterminazione è un diritto universale riconosciuto dalla Carta delle Nazioni Unite.

L'avverbio "liberamente" mal si coniuga con la repressione giudiziaria e fisica tesa ad impedire lo svolgimento di una consultazione in cui i cittadini possano esprimersi democraticamente sul proprio destino e sulla forma di governo del loro paese.

In qualità di rappresentanti della vita politica della comunità terralbese condanniamo con fermezza qualsiasi azione di forza che impedisca il diritto all'autodeterminazione ed esprimiamo la nostra solidarietà e vicinanza al popolo catalano.

I rappresentanti del gruppo consiliare del Partito dei Sardi auspicano, inoltre, che il popolo catalano, così come il popolo sardo e gli altri territori che hanno intrapreso un cammino verso l'indipendenza, possano esprimere liberamente le proprie idee politiche e le proprie riforme.

A innantis, pro s'indipendetzia!



ALLEGATO "B" ALLA DELIBERAZIONE C.C. 40/2012
